

GESTIONE DEI SEDIMENTI, L'ESPERIENZA DI ARPAE

LA GESTIONE DI SABBIE E SEDIMENTI È UN TEMA TRASVERSALE A DIVERSI ASPETTI, AFFRONTATI IN EMILIA-ROMAGNA NELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE. L'ESPERIENZA ACQUISITA METTE IN EVIDENZA ALCUNE CRITICITÀ DA AFFRONTARE.

L'Emilia-Romagna ha un'alta percentuale di tratti costieri interessati da erosione (37%), dovuta a fenomeni comuni a molti tratti costieri: riduzione degli apporti di materiali dai fiumi, subsidenza, forti mareggiate. La salvaguardia della costa, sia per la tutela dell'ambiente che per lo sviluppo sostenibile delle attività economiche del territorio, è tra gli obiettivi prioritari della Regione Emilia-Romagna. Le *Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere* (Gizc, deliberazione Consiglio regionale 645/2005) costituiscono l'atto di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della costa. Tali linee guida considerano sabbie e sedimenti come risorse e non come rifiuti e la loro gestione è vista come uno dei principali dispositivi per gli enti e le comunità locali per salvaguardare e garantire la conservazione della spiaggia nel loro territorio. Va tenuto in considerazione che la gestione di sabbie e sedimenti è un tema trasversale a diversi aspetti e settori considerati nelle Linee guida Gizc: difesa della costa e dinamica morfologica, qualità delle acque, turismo balneare e nautica da diporto, portualità, pesca e molluschicoltura.

La Regione Emilia-Romagna e Arpae monitorano l'evoluzione costiera focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti quali batimetria, subsidenza, rilievo topografico; lo studio di queste caratteristiche è necessario alla corretta progettazione degli interventi di difesa della costa.

Il ripascimento è una pratica in uso in Emilia-Romagna; dal 1983 al 2012 sono stati effettuati ripascimenti con oltre 9,4 milioni di mc di sabbie di diverse tipologie: recupero sabbia in scavi edili (1,2 milioni di mc), da accumuli litoranei (3 milioni di mc), da giacimenti sottomarini (1,6 milioni di mc), da cave a terra (3,6 milioni di mc) (*tabella 1*).

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga esperienza anche di carattere tecnico-amministrativo sulla movimentazione dei sedimenti.

L'atteso decreto 173/2016 "*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*" parte dall'assunto, ormai ampiamente condiviso a livello internazionale, di considerare il materiale prodotto dall'escavazione come "risorsa" da recuperare e riutilizzare.

Le esperienze delle diverse attività di movimentazione hanno permesso di avanzare alcune proposte operative e di evidenziare alcune criticità:

- costi elevati per la caratterizzazione (non sostenibili in particolare dai Comuni)
- complesse attività connesse alla necessità di caratterizzazione dei siti di destinazione per ripascimenti
- non sufficienti indirizzi riguardo alle questioni rifiuto/non rifiuto
- esecuzione di test ecotossicologici piuttosto complessi, che non possono essere effettuati da molte Agenzie
- problema di stagionalità per gli organismi utilizzati nei test
- molte aree geologiche presentano valori di fondo già superiori ai limiti previsti nel decreto; è quindi necessario individuare le concentrazioni locali da utilizzare al posto dei limiti rigidi previsti dal decreto, da riprendere nei regolamenti regionali
- problematiche relative alle licenze del software distribuito da Ispra
- il decreto non prende in esame le movimentazioni riferite ad ambienti di transizione/lagunari
- non considera le attività di movimentazione da sabbie relitte
- non prende in considerazione le autorizzazioni di ripascimento con materiale proveniente da entroterra (es. cave).

Con la legge regionale 13/2015 la Regione



FOTO: MARCO NIRMAL CASELLI - REGIONE ER

Emilia-Romagna ha delegato ad Arpae le autorizzazioni per ripascimenti e immersione. A oggi sono state emesse 12 autorizzazioni, per circa 225.000 m³ di materiali/sabbia movimentati, con una tempistica di rilascio tra 8 e 30 giorni. Tra i problemi da affrontare, l'attività ha rilevato alcuni dubbi interpretativi su piccole movimentazioni in foci fluviali. Il ruolo del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) è molto importante nel supportare la piena applicazione del Dm 173/2016, garantendo la convinta partecipazione all'Osservatorio Esperti in via di istituzione presso il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Giuseppe Bortone¹, Carla Rita Ferrari²

Arpae Emilia-Romagna

1. Direttore generale

2. Responsabile Struttura oceanografica Daphne

L'articolo completo sarà pubblicato sul prossimo numero del *Bollettino degli esperti ambientali* (www.unideaweb.it)

TAB. 1
RIPASCIMENTI

Beneficio al bilancio sedimentario costiero da interventi di ripascimento nella costa emiliano-romagnola, confronto tra gli anni 2006 e 2012.

Anno	% costa in erosione	% costa in accumulo	% costa stabile	% costa in equilibrio precario
2006	37%	13%	22%	28%
2012	29%	20%	51%	-